

# Tutti hanno chiesto: «Come sta Pianelli?», poi sono cominciate le interviste A Torino, i calciatori raccontano

Unanimi i commenti dei dirigenti e dell'allenatore della Juventus: «E' un successo meritato»  
I complimenti di Heriberto Herrera a Menichelli, Haller ed Anastasi - Castano e Berellini spiegano l'esultanza della difesa sulla rete segnata da Combin - Le condizioni di Del Sol e di Favalli

Fabbi: «Abbiamo perso, ma il Torino ha dimostrato d'essere in ripresa. Ora dobbiamo reagire» - Combin: un goal dopo otto mesi per festeggiare la centesima partita nel campionato - I giocatori affermano: «Un pareggio sarebbe stato più giusto»

Prima di commentare il successo del derby, i dirigenti Juventus si informano sulle condizioni del presidente granata. Lon. Catella e il capitano, Giordani, chiedono di entrare negli spogliatoi del Torino per porre all'amico un affettuoso augurio di pronta guarigione.

«Ero vicino al comm. Pianelli in tribuna d'onore», spiega il presidente bianconero. «Al goal di Combin, dopo un primo istintivo gesto di esultanza l'ho visto impallidire reclamando leggermente il capo. E' stato subito soccorso. Adesso mi informano che mi è rimesso dall'indisposizione. Questo ci rende felici».

Catella viene subito chiesta una conferma della particolare importanza che avevano i due punti in classifica per la Juventus. Il presidente bianconero risponde: «Erano due punti importanti come lo sono tutti i punti in palio ma non rappresentavano proprio una questione di vita o di morte. Io resto dell'attesa che recuperare cinque o sei punti di scostaggio al termine del girone di andata è sempre possibile, non soltanto da parte della Juventus, ma anche da parte di altre squadre. Fuor di dubbio, tuttavia, la validità del risultato. Il nostro successo mi sembra giusto».

La Juventus ha meritato la vittoria — dopo Heriberto Herrera — non era facile ottenerla contro una squadra che dopo la rete di Combin si accen-

tentava anche del pareggio a «Si aspettava questo Torino?».

«Mi aspettavo il miglior Torino. E' cresciuto eccezionalmente. Menichelli è stato eccezionale, non soltanto per il goal. Complimenti anche ad Haller e Anastasi, quest'ultimo autore di una rete bellissima».

I protagonisti spiegano la partita negli episodi salienti. Secondo minuto di gioco. La Juventus va in vantaggio con Menichelli. L'autore del goal dice: «Sal cross di Salvadori ho anticipato Poletti, il quale forse credeva non riuscissi a raggiungere la palla di testa. Invece ho colpito e poi ho chiuso gli occhi. Nel derby segno con una certa facilità. Questo è il mio secondo goal».

Dodicesimo minuto del secondo tempo. Il Torino pareggia su punizione. Moench approfittando di uno sbandamento della difesa bianconera appoggia verso il liberissimo Combin che segna. Anziano spiega: «Stavo correndo gridando ai miei compagni di guardarsi alle spalle perché erano Combin e Larelli i bersi. Quando se ne sono accorti sono troppo tardi. Sul tiro non potevo oppormi».

Castano: «Io mi sono allontanato dalla palla perché così mi ha detto di fare l'arbitro. Quando ho voltato la

schiena per raggiungere la barriera, Moench ha subito calcato verso Combin».

Si informa del Sol. «Sono entrato in contrasto con Crivelli», spiega il giocatore spagnolo che con ogni probabilità non potrà essere disponibile giovedì a Francoforte in Coppa delle Fiore — ed ho avvertito un dolore fortissimo all'altezza dell'inguine sinistro. Non potevo più correre». Il medico sociale dott. La Nave diagnostica: «Stramento. Domani

Un derby sconcertante, dunque, al quale ha assistito anche l'ex presidente bianconero, dott. Umberto Agnelli, accompagnato dal rag. Amapi, altro esponente della Juventus. Al termine del confronto gli è stato chiesto un giudizio sulla partita. Il dott. Agnelli ha risposto con un'altra domanda: «Purtroppo come sta il comm. Pianelli? Mi spiace per quanto gli è accaduto il tentativo. E' andata bene. Più felice di così non potrei essere».

Franco Costa

Asparica abbastanza soddisfatto ed ha aggiunto: «Si è perso, ma il Torino ha dimostrato che è vivo. Abbiamo subito un goal in apertura di gara che ci ha costretti a giocare in "salita" per il resto dell'incontro. Siamo stati beffati all'ultimo minuto da un tiro di Anastasi sferrato da trenta metri. Nel 15° minuto abbiamo vinto noi, ma il nostro contropiede non ha fruttato il goal. Hanno segnato loro... Il pareggio era più giusto».

Commentando la prestazione del singolo, Fabbi ha spiegato d'aver sostituito Crivelli con Trebbi, per avanzare Paja e per dare maggior consistenza al centrocampo; poi si è complimentato con Combin.

Nestor Combin ha realizzato un goal inutile per la squadra, ma molto importante per se stesso. Non segnava nel torneo da circa otto mesi. L'ultima rete l'ottenne il 31 marzo scorso contro l'Inter allo Stadio Comunale. Anche quella gara si concluse con la sconfitta (2-3) del Torino. Ieri ha disputato la 100ª partita di campionato in Italia.

Tutti i granata sono stati concordi nell'affermare che il pareggio era il risultato più equo. Ferrini, il grande assistente del "derby", ha detto: «L'uno a uno era giusto. Anastasi ha "trovato" il tiro decisivo».

Agropoli ha difeso Vieri dal le due accuse rivolte al portiere per i due goal subiti: «Spero che adesso non diano la

colpa a Lido. La Juventus è stata troppo fortunata».

Vieri ha raccontato, con calma, perché non ha intercettato i tiri di Menichelli e Anastasi: «Sul primo, Menichelli ha colpito di testa il pallone, dall'alto in basso. Era un tiro innocuo. La palla è rimbalzata sul terreno e ha preso uno strano effetto. Stavo per afferrarla, ma mi è sfuggita sfiorandomi il viso e finendo beffarda alle mie spalle. Sul secondo non ho visto partire il pallone calciato da Anastasi. Ero coperto».

Puja ha disputato il primo tempo come "stopper" bloccando Anastasi e, nella ripresa, ha giocato a centrocampo, in appoggio ad Agropoli, marcando ora Benetti ora Haller. Proprio Anastasi, che era controllato da Cereser, ha realizzato il punto decisivo.

Anche se al posto di Cereser ci fosse stato io, quel pallone sarebbe probabilmente finito in rete — ha osservato Puja. — Era destino. Fossati ha polemizzato con Fabbi quando ha saputo che l'ala bianconera si lamentava di aver ricevuto duri colpi durante l'incontro: «Sono tutte storie. Non l'ho toccato». Il terzino è l'unico infortunato del Torino. Lamentava una contusione al bulbo oculare destro e oggi dovrà recarsi dallo specialista prof. Herr per un esame più accurato.

Alla fine dell'incontro i dirigenti dell'U. S. Bragallini di Milano (società organizzatrice del primo torneo di calcio

giuniora, intitolato alla memoria di Gigi Meroni e vinto dal Monza) hanno consegnato una medaglia d'oro al capitano della Juventus, il giocatore granata che indossava la maglia del campione scorso anno.

Bruno Bernardi

**Incaso inferiore ai derby precedenti**

Ieri allo Stadio Comunale erano 55 mila spettatori di cui 43.041 paganti. L'incasso è stato di 86.832.800 lire. Un pubblico inferiore all'attesa, considerando l'importanza che aveva il 147° derby fra Torino e Juventus; di gran lunga inferiore, numericamente, a quello che aveva assistito alla gara di ritorno dello scorso torneo, quando i paganti furono 51.130 e fruttarono 83.216.130 lire, che costituiscono l'incasso record della competizione (146ª della serie, però, aveva più grossi motivi di richiamo: le due squadre erano lese in classifica a pari merito. Anche nel girone di andata si era stato un concorso di sportivi maggiore di ieri: 50.800 paganti, incasso 70 milioni e mezzo).

Interessante però ricordare che, nella stagione precedente, quella che vide la Juventus aggiudicarsi il 13° scudetto, in entrambi i derby l'affluenza di pubblico fu inferiore a quella di ieri: 29.206 paganti (incasso 45 milioni e mezzo) nel primo; 27 mila (incasso 31 milioni e 700 mila lire) nel secondo.



Lo slancio di Haller: da sinistra, Puja, Agropoli, Del Sol, Haller, l'arbitro Lo Bello e Crivelli (foto Moiso)

## Il Milan (grazie a Rivera) travolge il L. Vicenza: 4-1

L'attaccante rossonero ha trascinato i compagni di squadra - Reti di Sormani, Petrini e Prati (2) - Per i vicentini goal di Gallina - Incidenti a Cudicini e Rossetti

**Dal nostro corrispondente**

Milano, lunedì mattina. Il Milan e River. Senza Rivera, il Milan molto probabilmente non avrebbe vinto (4-1) contro un Lanerossi Vicenza che ha lottato alla disperata nell'intento di uscire indenne da San Siro. Ma Rivera, dopo un inizio tranquillo, ha letteralmente trascinato i compagni di squadra alla conquista dei due punti in palio.

Prico di Hamriu e di Schnellinger, il Milan ha schierato Trapattoni terzino d'ala, Rosato stopper e Fogli mediano di spina. Trapattoni è stato il peggior uomo in campo e lo sguascente Gallina ha a volte ridicolizzato Nereo Rocco, nella ripresa, avrebbe voluto sostituire Trapattoni con Rosato, inserendo nel ruolo di stopper il tredicesimo giocatore, e cioè il giovane Maldera; ma poiché era già stato concesso rimpiazzare l'infortunato Cudicini fra i palli con Vecchi non ha avuto il coraggio di apportare altre modifiche.

In campo opposto si sono messi in luce il portiere Bardin, i due terzini Volpato e Rossetti (quest'ultimo, falciato da Prati al 36' della ripresa, è stato trasportato in barella negli spogliatoi dove gli è stata riscontrata una distorsione al ginocchio destro ed è stato sostituito da Romanzini) e l'ala Gallina. Anche Tamburasi, che sovente si è trasformato in attaccante, ha fornito una buona prova.

Dopo un inizio stentato, i rossoneri si distaccano all'attacco. Però, al 13' Cudicini, impossessatosi del pallone con un tuffo temerario, veniva caricato da Vitali che calciava egualmente colpendolo alla mano sinistra; il portiere milanese al 29' lo scacciò il campo sfociando sostituito da Vecchi.

L'arbitro ignorava il 18' un fallo da rigore commesso da Volpato su Sormani, mentre Cudicini respinse miracolosamente di piede al 21' un tiro di Fontana, al 24' un goal di Prati in posizione di fuorigioco veniva annullato. Al 27' il Milan andava in vantaggio Rivera segnava tre avversari con altrettante finte sulla fascia sinistra del campo, poi centrava alla perfezione; Sormani non aveva alcuna dif-

## Il Bologna cede a Bergamo: 0-1

**Bergamo, lunedì mattina.**

L'Atalanta ha battuto il Bologna con un goal segnato dopo tredici minuti di gioco da Nastasio: 1-0. Il merito principale della marcatura spetta ad Incerri, il quale, penetrato nella difesa rossoblu, ha messo sul piede del compagno di squadra il pallone. Anche in altre circostanze Vavassori è stato chiamato in causa, ma se l'è sempre cavata con abilità. La sconfitta non è certo da imputare a lui.

I giocatori del Bologna non ritengono giusto il risultato, soprattutto per un episodio accaduto quasi alla caduta del primo tempo. Turra, a due passi dalla rete bergamasca, è stato affrontato falsamente dal portiere atalantino. Era rigore, ma l'arbitro è stato di diverso avviso e a nulla sono valse le proteste del rossoblu. Roversi, anzi, veniva rimproverato per aver troppo protestato.

L'Atalanta, dopo aver condotto il primo tempo a ritmo sostenuto, nella ripresa ha accusato il dispendio di energie. Con il trascorrere dei minuti gli ospiti andavano accentuando la loro superiorità. Ma la fortuna ieri era tutta per la squadra di Anselmi e due volte, a portiere ormai battuto, prima Dell'Angelo poi Bertuolo sono riusciti a respingere in extremis i tiri degli attaccanti felsini.

**ATALANTA** - De Rossi; Pelagalli, Nodari; Tiberi, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerri. Secondo portiere, Grassi; tredicesimo giocatore, non utilizzato, Bardonni.

**BOLOGNA** - Vavassori; Roversi, Ardizoni; Cresci, Janich, Battisoldo; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Gregori, Turra. Secondo portiere, Adams; tredicesimo giocatore, Prini, utilizzato nel secondo tempo.

Arbitro: Angeosse.

**Dal nostro inviato**

Firenze, lunedì mattina. Un autogol del terzino Sabadini, poco oltre la metà della ripresa, ha causato la sconfitta della Sampdoria a Firenze. La squadra ligure, fino a quel momento, aveva perseguito con accanimento il traguardo minimo fissato da Bernardini, e lo zero a zero finale pareva un risultato ormai alla sua portata. I blucerchiati avevano corso, in precedenza, parecchi rischi, Battara aveva dovuto compiere parate spericolate, ma sempre la Sampdoria aveva superato le insidie con un po' di fortuna e molta decisione.

Poi, al 25' del secondo tempo, è avvenuto l'episodio che ha determinato la sorte dell'incontro. L'azione è stata iniziata da Maraschi, l'attivissimo centravanti fiorentino, che effettuava una lunga fuga sulla sinistra, quasi lungo la linea laterale, poi convergendo verso il centro superando in rapido e dribbling» prima Morini e poi Vincenzi, ed infine scoccava un velenoso tiro rasoterra, in diagonale. La palla filava veloce. Amari riusciva appena a toccare la sfera ma era proprio Sabadini a tentare di contrastare il rivale finiva con l'imprimere la deviazione risolutiva, quella che spazzava irrimediabilmente Batta-

ra. Un episodio confuso, sfortunato per la squadra ligure, ma che da solo bastava a decidere la partita.

La Sampdoria, dopo i quattro goal inflitti domenica scorsa al Varese, esce «rifornita» da questa traversia, ma il bilancio non è per questo del tutto deludente. Bernardini aveva voluto mantenere inalterata la squadra vittoriosa nell'ultimo turno di campionato, non aveva voluto immiserire il gioco della sua compagine con qualche sterile accorgimento difensivo. Il tecnico ha rischiato volutamente, ed il risultato gli dà torto; ma quella vista a Firenze era la miglior formazione possibile e senza quell'episodio sfortunato la Sampdoria probabilmente sarebbe riuscita a pareggiare.

La difesa si è dovuta sobbarcare il compito più difficile, reagire ai continui e pressanti attacchi dei toscani, ma Battara, Delino e specialmente Morini hanno risposto con decisione parecchie situazioni critiche. A centrocampo, poi, Vieri ha disputato una gara più che discreta, proprio in una partita per lui «polemica».

La Fiorentina si è lanciata decisamente all'attacco della Samp fin dall'avvio della gara. Maraschi ha fallito in apertura una facile occasione, poi (al 5') un tiro di Amari è stato ribattuto alla meglio da Battara e Vincenzi ha allontanato definitivamente la palla che si era arrestata in una pozza d'acqua a pochi passi dalla linea di porta. Un inizio vemente, insomma, che ha costretto i liguri

già scrosciante, che favoriva gli scontri e certo non il bel gioco. La difesa della Samp accennava qualche sbandamento, al 23' Merlo sbagliava addirittura l'intervento sul pallone a pochi passi dalla porta, e poco dopo si verificava l'azione dell'autogol. Su questo episodio si chiudeva praticamente l'incontro: i liguri non trovavano quasi la forza per reagire, e soltanto in un'occasione Superchi doveva impegnarsi per un colpo di testa di Morelli, ma era la Fiorentina che riusciva a mancare ancora il goal, nel finale, con Maraschi e con Chiarugi. In definitiva una vittoria preziosa per la Fiorentina di Pesola, ma una sconfitta che non mortifica la Samp.

Paolo Patrino

**FIORENTINA:** Superchi; Stanzioli, Mancini; Merlo, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amari. Portiere di riserva Bandoni; 13° giocatore Esposito.

**SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Delino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Cristini, Frustalupi, Francini. Portiere di riserva Matteucci; 13° giocatore Novelli.

**L'autore di Sabadini pressato da Amari (a destra) ieri a Firenze (Teistoto)**

## Stentato pari dell'Inter sul campo del Pisa: 1-1

Piaceri porta in vantaggio i pisani - I nerazzurri li raggiungono per un autogol di Federici

**Dal nostro corrispondente**

Pisa, lunedì mattina.

L'Inter, che godeva alla vigilia dei più simplici favori dei pronostici, può ringraziare la fortuna se è riuscita a pareggiare (1-1) con i pisani, per il ritmo di gioco, vigore e slancio sguascenti da rete croce, avrebbe meritato ampiamente di superare la squadra di Foni.

Ma dai dati che i nerazzurri abbiano risentito più degli avversari del terreno gonfio d'acqua su cui l'equilibrio era molto precario ed il pallone sguasava con strani effetti; tuttavia l'Inter ha paleo stato novellissime difficoltà: Mazzola è stato l'ombra di se stesso e Corso, in una gara dove c'è stato sempre da lottare, è mancato troppe volte. Bene invece Bettini e Suarez, ma il loro apporto non è stato sufficiente, perché le «punte» Gori e Do-

menghini erano attentamente controllate dai difensori avversari.

Il Pisa ha «ritrovato» Manservigi, che ha impegnato Burgnich allo spasimo, ed ha avuto un insidiosissimo Piaceri, che ha segnato un goal stupendo e ne ha menzionato uno già fatto.

La rete del Pisa è venuta dopo 18 minuti di gioco, durante i quali l'Inter si difendeva come poteva dai continui assalti dei pisani. L'azione è stata iniziata da Guglielmoni, che ha pescato Gasparini libero. Partito zitti dall'interno, su cui si alza Piaceri, che di testa batte imparabilmente Gori. Cinque minuti più tardi Piaceri, ben lanciato da Guglielmoni, si ripresenta solo davanti al portiere, ma Gori, con un balzo prodigioso, riesce a deviare in angolo.

Il pareggio dell'Inter è avvenuto su miscchia in area dei Pisani: il pallone è stato rotolato da Mazzola, da Gori e infine da Bertini,

che di testa indirizzava, a rete Federici, sulla traiettoria della palla, tocca di piede e segna, ma probabilmente la palla, anche senza il suo intervento, sarebbe finita ugualmente in rete.

Nel secondo tempo la fatica si fa sentire e la gara scade di tono, senza però perdere di combattività: al 37' l'arbitro annulla una rete messa a segno di testa da Facchetti per precedente fallo di un interessato su Juan S. n.

**Pisa:** Anziballe; Gasparini; Lenzi; Barontini (Masciolato al 29' del secondo tempo); Fedetti, Gori; Guglielmoni, Gasparini, Manservigi, Juan, Piaceri. Dodicesimo giocatore Breviglieri.

**Inter:** Gori; Poli, Facchetti, Suarez, Burgnich, Cella, Domenighini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso. Dodicesimo giocatore Minucci, tredicesimo Bedin.

Arbitro D'Agostini.

**VOLETE VEDERCI CHIARO?**  
acquistate TRANS CONTINENTS

L'UNICO TELEVISORE A PREZZO CONTROLLATO

Modello 23" a L. 85.000

AGLIETTA - Corso Cassale, 76  
CANESTRI - Corso Re Umberto, 47  
CASTIGLIANO - Corso Sebastopoli, 156  
DI GIACOMO e GUIDOTTI succ. DE BER-  
NARDI - Corso Montegrappa, 39  
MENZIO - Via Garibaldi, 34

COMMISSIONARI ESCLUSIVI:  
PAGANO - Corso Palermo, 50  
Via Tunisi, 135  
SACCO - Via Stradella 225  
CURINO - Str. Genova 45 bis - Moncalieri  
VERNEJ - Via Pini, 57 - Rivoli

**Alba**

COMMERCIANTI  
INTERESSATI AI NOSTRI ARTICOLI VISITATECI

- ARTICOLI REGALO
- PERLE PER RICAMO
- SOUVENIRS
- BIGIOTTERIE

NON SI VENDE AL MINUTO

Via San Massimo 47 (vicino stazione)  
Tel. 87.70.59 - Torino